



## Dalla Jugoslavia alla nuova Serbia

I documenti identificativi e di guida  
Un lungo cammino che si articola in oltre 20 anni di storia...

**U**

fficialmente la storia della Serbia, così per come la conosciamo oggi, ha inizio il 5 giugno 2006 quando il parlamento di questa Repubblica (Република Србија, Republika Srbija) procedeva alla ratifica del proprio stato di indipendenza rispetto alla confederazione con il Montenegro, atto questo che ha sancito definitivamente la fine dell'unione geopolitica con i territori ed i popoli confinanti, e che ha permesso il ricostituirsi della Serbia come stato a se stante così come accadeva prima del 1918.

Ma la storia di questo Stato, almeno per quanto concerne gli ultimi due secoli fino a giungere all'epoca contemporanea, da sempre crocevia degli interessi più o meno legittimi delle potenze mondiali e dei regimi succedutesi nel tempo, è stata caratterizzata dai seguenti assetti politico – territoriali: un Principato autonomo (1817-1878), un Principato indipendente (1878-1882), un Regno indipendente (1882-1918), una parte del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni (1918-1941, dal 1929 Regno di Jugoslavia), una Repubblica socialista all'interno della Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia (1945-1992), infine una delle due repubbliche della Repubblica Federale di Jugoslavia (1992, ridefinita in seguito nel 2003 Unione Statale di Serbia e Montenegro).

Fatta questa sintetica, ma ritengo doverosa, introduzione utile a comprendere l'evoluzione dell'assetto dell'attuale Repubblica di Serbia, ciò che qui interessa è illustrare i mutamenti intervenuti in questo importante Paese dell'area balcanica dal 1992, ossia alla dissoluzione della Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia di cui, con una posizione nettamente preminente, la Serbia faceva parte.

Tra il 1991 e il 1992 quattro delle sei Repubbliche Socialiste che componevano la Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia dichiararono l'indipendenza ed il 27 aprile 1992 nacque la Repubblica Federale di Jugoslavia, formata dalle Repubbliche di Serbia e Montenegro.

Nel 2003 anche questa Federazione, nata dalla dissoluzione di quella precedente, subì una serie di trasformazioni assumendo la denominazione di Unione di Serbia e Montenegro, ma dopo appena tre anni, nel 2006, un'ulteriore assetto ha portato alla proclamazione dell'indipendenza dei due Stati con la conseguente nascita della Repubblica di Serbia e della Repubblica del Montenegro (2 giugno 2006).

Nell'ambito del processo di indipendenza delle comunità e dei territori dell'area balcanica, significativa è risultata nel 2008 l'avvenuta scissione dalla Serbia della provincia autonoma del Kosovo (17 febbraio 2008), divenuto uno Stato a se stante la cui autonomia è stata riconosciuta dall'Italia ma non da tutti i paesi del mondo, ma di questa nazione e delle sue vicissitudini ne parlerò in modo più approfondito in una delle prossime occasioni.

La Serbia è un paese che posso dire di conoscere abbastanza bene, spesso ho avuto l'occasione di recarmi a Belgrado, così ho imparato ad apprezzare una nazione che viaggia velocemente verso l'U.E. Ricordo, infatti, che dal 2 marzo 2012 la Repubblica di Serbia è diventata ufficialmente candidato per l'adesione all'Unione europea e che il negoziato ha avuto inizio il 21 gennaio 2014.

Rammento anche che già altri Stati indipendenti, sorti dalla disgregazione Repubblica Federale Socialista

di Jugoslavia, quali: Slovenia (1° maggio 2004) e Croazia (1° luglio 2013), sono entrati a far parte dell'U.E. in un fisiologico allargamento ad Est dell'Unione, oggi composta da 28 Stati.

La mia prima volta in Serbia risale al novembre 2007 quando, nell'ambito di un seminario sul furto e riciclaggio dei veicoli e sul falso documentale legato a questo crimine, venni chiamato da INTERPOL per formare un gruppo di funzionari della Polizia serba su alcune tecniche di indagine legate al così detto "Vehicle Crime". Il training prevedeva in special modo l'analisi e lo sviluppo delle tecniche di contrasto volte ad arginare il fenomeno dell'impiego di falsa documentazione opportunamente predisposta ai fini del riciclaggio dei veicoli stradali, cosa che ritengo possa aver lasciato il segno, dato che da allora sono stato chiamato più volte ad intervenire nella formazione della Polizia di quel paese.

Successivamente ho avuto il piacere di essere chiamato da OSCE l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Organization for Security and Co-operation in Europe) l'organizzazione internazionale per la promozione della pace, del dialogo politico, della giustizia e della cooperazione in Europa che conta, attualmente, 57 paesi membri ed è, pertanto, la più vasta organizzazione regionale per la sicurezza, per la quale nell'ambito del progetto "Workshop on Identification of Falsified Documents and Stolen Vehicles for Serbian Border Police and Customs mid-level Officers", mi sono occupato della formazione di alcuni appartenenti alle Forze di Polizia e delle dogane provenienti da tutta la Serbia.

In tutte le occasioni in cui ho avuto a che fare con i colleghi serbi ho potuto apprezzare la loro elevata professionalità che, per quanto concerne i settori che seguono, mi ha persino stupito. A volte ci facciamo condizionare dai soliti luoghi comuni, pensiamo di essere i migliori, ma quando ci troviamo in questi contesti internazionali, ed io per fortuna ne ho visti tanti, il confronto con altri validi professionisti, con storia e cultura diversa dalla nostra, ci consente di valutare le nostre effettive conoscenze, con la possibilità di confronto e di crescita professionale che non hanno paragoni.

Ho avuto il privilegio di visionare personalmente e nella pratica quotidiana, i metodi di lavoro della polizia scientifica di Belgrado e della squadra che si occupa della identificazione dei veicoli rubati, uffici con competenza su tutto il territorio della Repubblica di Serbia, e vi assicuro che molti dei nostri presunti ed autoproclamati "esperti" avrebbero di che imparare e, forse(?), arrossire di fronte a tanta umile ma grande professionalità.

È anche grazie alle esperienze ed alle conoscenze maturate ed acquisite nel corso di questi viaggi che, ancora una volta senza avere la pretesa di esaurire tutto in un semplice articolo, tenterò di descrivere i vari cambiamenti e quanto è successo nel corso degli anni: dalla Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia alla attuale Repubblica di Serbia. Un excursus di oltre vent'anni in cui, di pari passo alle definizioni territoriali, agli assetti geopolitici ed ai cambi di denominazione dello Stato via via succedutisi, anche i documenti venivano aggiornati graficamente con l'assunzione delle nuove denominazioni, degli stemmi e delle sigle, creando non poche difficoltà per coloro che dovevano eseguire il loro controllo.

Ciò detto, prima di percorrere questo breve viaggio, mi corre l'obbligo di sottolineare che in generale i documenti serbi sono sempre stati all'altezza della situazione: di ottima realizzazione, con buone caratteristiche di stampa e ottime misure di sicurezza

antifalsificazione, così come posso pacificamente affermare, tralasciando le così dette "zingarate", di aver avuto dall'altra parte della barricata come "avversari" degli ottimi falsari. Nella ormai mia lunga esperienza sul campo, infatti, mi è capitato di valutare dei falsi di ottima fattura, in cui stampa e misure di sicurezza erano state realizzate con l'impiego di una buona tecnica.

## Socijalistička Federativna Republika Jugoslavija

La Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, "Socijalistička Federativna Republika Jugoslavija" oggi giorno, sbagliando, meglio conosciuta ai più con la generica terminologia di "ex Jugoslavia", era costituita dalle entità territoriali coincidenti con le Repubbliche di Slovenia, Croazia, Bosnia & Erzegovina, Macedonia, Serbia, Montenegro, e dalle province autonome del Kosovo e della Vojvodina.

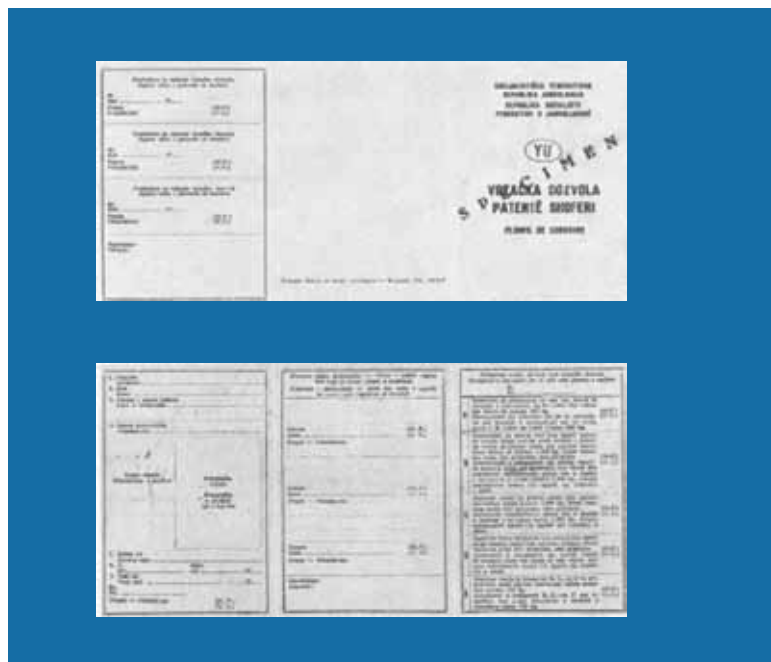
Il processo di revisione di questa importante area geografica inizia nel 1991 con lo sfaldamento e la conseguente dissoluzione della vecchia Repubblica Federale, e la nascita di stati autonomi.

Fino al 1991 la patente di guida nazionale, così come il resto dei documenti, era uguale in tutte le Repubbliche della Federazione. Solo successivamente, in modo graduale, ogni Stato ha emesso un suo modello con proprie caratteristiche.

Per tutti gli appassionati non poteva mancare un reperto storico: patente di guida (YU1), che immagino pochi di voi hanno mai visto, rimasta in uso dal 1° gennaio 1976 al 31 dicembre 1980.

In questo periodo le patenti non recavano né il numero di serie dello stampato né particolari riferimenti relativi alle repubbliche che l'avevano emesso, esistevano però cinque diversi modelli rilasciati da:

1. Serbia e Vojvodina, 2. Serbia e Kosovo, 3. Montenegro
4. Bosnia Erzegovina, 5. Slovenia, 5. Macedonia.



Solo successivamente viene introdotto un metodo semplicissimo, ma infallibile, che permette di riconoscere lo Stato della federazione che aveva rilasciato il documento; bastava verificare la sigla composta da due lettere poste prima del numero di stampato: (BH) Bosnia Erzegovina, (CG) Montenegro, (CP) Serbia, (HR) Croazia, (MA) Macedonia, (S) Slovenia, (SK) Kosovo. Alcuni esempi:

BH00852244	Bosnia Erzegovina	MA00326712	Macedonia
CG00398704	Montenegro	CP04252384	Serbia

Quindi, fino alla scomparsa della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia ed alla proclamazione di ogni nuovo stato, sono stati utilizzati i seguenti documenti:



Tutti i documenti riportano in copertina lo stemma della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia. Un particolare interessante è riferibile alla data posta sotto le fiaccole "29. XI.1943", che era quella della fondazione della Repubblica, lo dico non per citare un fatto storico ma perché era un elemento che ci serviva da comparazione nel corso del controllo, in quanto spesso nei falsi la data non era perfettamente riportata. Vecchi ricordi di quando in pochi si tentava di approssimare una materia, che allora, per la scarsità delle conoscenze, era ancora più complicata.

Le patenti di guida riportano la sigla "YU". La prima emissione di questo documento risale al 1° gennaio 1981, ed è rimasto in uso fino all'emissione di nuovo stampato con caratteristiche diverse. In Serbia e Montenegro, questo modello è stato utilizzato fino al 1993/94 ed attualmente sono privi di ogni valore, in quanto scaduti nel 2003.

Devo anche ricordare che è in questo periodo, precisamente nel 1976, che lo Stato federale introduce il numero anagrafico personale o numero unico di identificazione ЈМБГ, acronimo di Јединствени матични број грађана, che viene assegnato alla nascita ad ogni cittadino della federazione.

Si tratta del cosiddetto codice YUGO che ormai tutti conoscono in quanto utilizzato dal 1980 circa, su tutti i documenti emessi dai paesi della ex Jugoslavia, e quindi

anche in quelli emessi dalla Serbia.

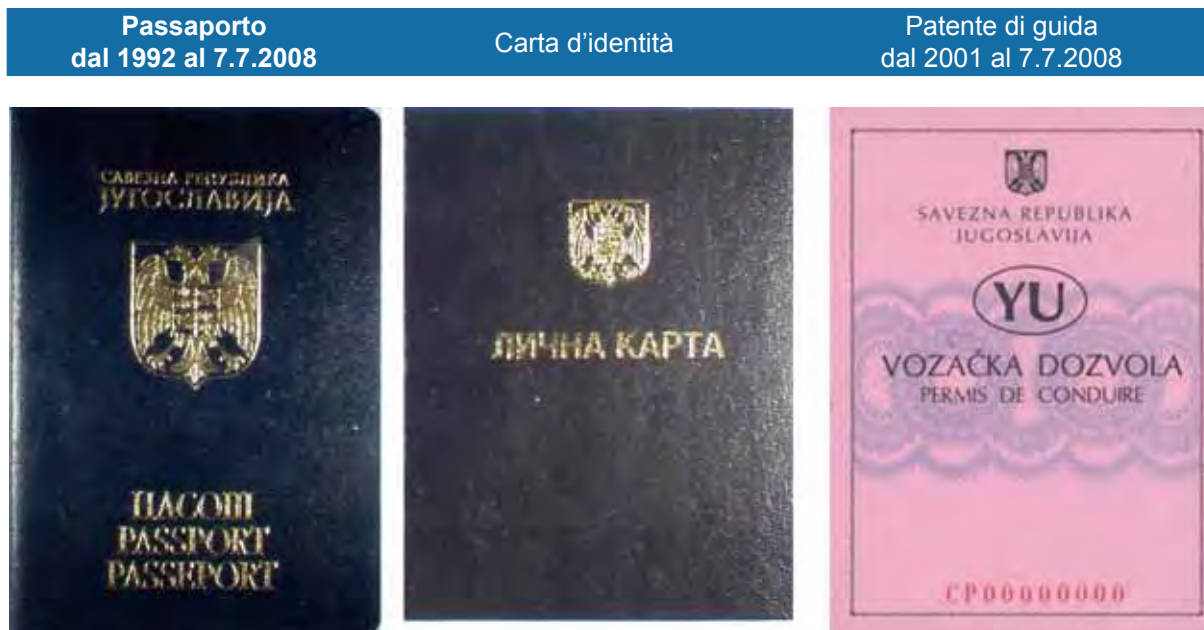
Un numero composto da 13 cifre, dove l'ultima è considerata di controllo in quanto può essere verificata attraverso una operazione matematica (algoritmo).

### Savezna Republika Jugoslavija

Formatasi il 27 aprile 1992 dall'unione delle repubbliche di Serbia e Montenegro (comprese le regioni autonome di Voivodina e Kosovo), le uniche disposte a continuare un'esperienza federativa dopo la dissoluzione della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, la Repubblica Federale di Jugoslavia (Savezna Republika Jugoslavija), con sigla (YU), fu uno Stato indipendente dell'Europa

In quegli anni tra i vari problemi che si verificarono, ci fu anche il caso, che pochi forse ricordano o conoscono, riguardante migliaia di individui per lo più di origine rom, che da trent'anni e più risiedevano in Italia ma che improvvisamente, con la dissoluzione della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, erano entrati a far parte della comunità dei così detti "invisibili", perché privi di documenti validi o riconosciuti. Si trattava di cittadini della ex Jugoslavia, persone che avevano il passaporto di un Paese che non esisteva più e che, per questo motivo, non avevano diritto al permesso di soggiorno.

Difficile per loro riuscire ad avere nuovi documenti finivano per restare imprigionati in un gioco perverso senza fine, in verità tutto venne comunque risolto solo alcuni anni dopo, con l'emissione, anche per loro, di nuovi documenti. Con la costituzione del nuovo Stato, ecco arrivare anche nuovi documenti:



si nota immediatamente il cambio di colore del passaporto: da rosso a blu, ovviamente cambia anche la dicitura "Repubblica Federale di Jugoslavia", e lo stemma adottato ufficialmente nel 1994 in cui viene rappresentata l'aquila bicipite con al centro lo scudo diviso in quattro parti recante i simboli della Serbia e del Montenegro.

Questo passaporto non è più valido dal 31 dicembre 2011 (vedasi circolare del ministero dell'interno n. 113 del 10 gennaio 2012). Solo per completezza voglio precisare che tale documento sarebbe dovuto essere sostituito dai nuovi passaporti biometrici già alla fine del 2008, ma a causa della lentezza con cui i sistemi di stampa sono stati sostituiti presso gli Uffici Consolari serbi, la scadenza di validità è sempre stata posticipata, da ultimo appunto fino al 31.12.2011.

Per quanto riguarda invece le patenti di guida la situazione è stata anche più complicata. Dal 1992 al 1994 si è continuato ad emettere il vecchio modello, ma la cosa più strana è che nel 1994, ossia dopo due anni dal cambio di nome dello Stato, è stata emessa una nuova patente di guida, ma con vecchia intestazione "Socijalistička Federativna Republika Jugoslavija". Solo nel 2001 è stato introdotto un nuovo modello di patente di guida che riportava come intestazione il nome del nuovo stato "Savezna Republika Jugoslavija".



## Srbija i Crna Gora

Lo Stato di Srbija i Crna Gora, con sigla (SCG) costituitosi nel 2003, si componeva dall'unione di due stati membri, Montenegro (Crna Gora) e Serbia (Srbija), ed ha mantenuto questa denominazione fino al 22 giugno 2006, quando i due Stati si sono separati.

Per quanto riguarda il passaporto e la carta d'identità non si registrano particolari mutamenti, mutamenti che invece sono presenti nelle patenti di guida, dove in copertina è evidente la sigla SCG in luogo della precedente YU. Queste patenti rimangono comunque valide fino alla loro scadenza, momento in cui verranno sostituite con i nuovi modelli.



## Republika Srbija

La Repubblica di Serbia (Република Србија, Republika Srbija), con sigla (SRB) è stata fondata ufficialmente il 5 giugno 2006 quando quel parlamento ha ratificato l'indipendenza dalla confederazione con il Montenegro.

Il primo documento ad essere sostituito è stata la patente di guida che continua ad avere lo stesso aspetto di quella precedente, tranne che per quanto riguarda la copertina ove vengono inseriti stemma, nome, e sigla del nuovo Stato (SRB).

In uso dal 2007 ed emesso fino al gennaio 2011, il documento perderà di valore dal 10 giugno 2014, entro questa data TUTTE le vecchie patenti cartacee dovranno obbligatoriamente essere sostituite dai nuovi modelli formato card.



Nel 2008, a due anni dalla costituzione del nuovo Stato, inizia invece il processo di sostituzione della carta d'identità che diventa formato card in due versioni, con e senza il microchip, ed a seguire del passaporto con l'emissione di quello biometrico, che ricordo, consente dal 19 dicembre 2009 di viaggiare in Europa senza visto.

Dal gennaio 2011 è intervenuta la sostituzione della patente di guida, passando dal modello cartaceo a quello in formato card. È interessante notare come si tratti di un modello del tutto conforme alla normativa europea, in particolare alla direttiva 2006/126/CE e che, in virtù dell'eventuale futuro ingresso della Serbia nell'Unione europea, dovrà essere aggiornato con il modello di cui all'Allegato I della Direttiva 2011/94/UE.

Carta d'identità dal 14.4.2008	Passaporto dal 7.7.2008	Patente di guida dal 4.1.2011
-----------------------------------	----------------------------	----------------------------------



In conclusione è legittimo e corretto affermare che la Serbia emette documenti di ultima generazione di ottima fattura, che agevolano il controllo da parte delle strutture di polizia e che recano buoni sistemi di sicurezza atti a prevenire eventuali contraffazioni – alterazioni.

Tutto ciò, assieme ad altri importanti cambiamenti, fanno capire quanto questo giovane paese, che vanta solide tradizioni ed antichissima storia, sia da tempo pronto ad entrare a pieno titolo nell'Unione europea, e a coloro che scettici vedono l'allargamento come un pericolo, dico di stare tranquilli e soprattutto di non fare paragoni. Per la materia che stiamo trattando non siamo certo noi che possiamo dare lezioni di correttezza ed efficienza, rammento solamente che stiamo sperimentando la nostra Carta d'Identità elettronica da ben 13 anni, vedo che in Serbia hanno fatto un ottimo lavoro e in molto meno tempo.

Buona fortuna e che Dio ce la mandi buona.

**\*Ispettore Capo della Polizia Stradale e  
Comandante della Squadra di P.G.  
Sezione di Rimini (Rn)**